

## **Relazione del presidente 2018**

Nel presentare la relazione sull'attività del 2018 desidero offrire qualche spunto di riflessione sul futuro della Compagnia Gino Franzi al termine di un anno in cui sono stati raggiunti risultati significativi, ma nel quale si sono evidenziate in maniera esponenziale non poche criticità.

Questa in sintesi l'attività che registra un incremento e una diversificazione di eventi, complessivamente 34:

- 16 Repliche teatrali (La Guerra da tre soldi, Il Re dei Topi, Milly, Il Gioco dell'oca)
- 15 Rappresentazioni nelle Università della terza età, nei Centri di quartiere, in Biblioteca civica e nelle Case di riposo
- 1 Conferenza spettacolo
- 2 Mostre (Il gioco dell'oca)

Tutte questi eventi hanno comportato un'intensa attività di contatti e incontri con istituzioni, associazioni, scuole e altre compagnie teatrali e creato una rete di rapporti e relazioni che ha consolidato la presenza della Compagnia in città e sempre più anche in provincia.

Non c'è dubbio dunque che sia stato un anno di crescita sotto il profilo quantitativo e qualitativo. La collaborazione con Alberto Rizzi, ad esempio, ha ancora offerto un'opportunità importante ai volontari impegnati e la sua regia e le sue sceneggiature hanno senza dubbio contribuito alla crescita culturale e teatrale di tutta la Compagnia. Ringrazio tutti i volontari che si sono impegnati dando prova di un buon spirito di gruppo.

Il gruppo di volontari attivi nella Case di Riposo e nei Centri anziani ha assunto una completa autonomia sotto la guida di Emilio Ricciardo, vicepresidente, che ha perfettamente onorato la sua delega, coadiuvato per l'organizzazione da Susanna Brunelli. Desidero davvero ringraziare l'intero gruppo che porta avanti con spirito di servizio l'attività di volontariato così come prevede il nostro statuto.

Jessica Grossule volontaria del Servizio Civile con la sua professionalità offre una preziosa collaborazione anche sul piano teatrale che è ancora una volta un'opportunità importante di crescita.

La collaborazione con il Gruppo Galilei guidato da Renato Baldi si è fatta più assidua e va delineandosi come collaborazione stabile con la nostra compagnia, portando con i suoi entusiasti giovani un contributo importante.

Anche sul piano logistico sono stati risolti alcuni problemi fondamentali arrivando a soluzioni stabili, soprattutto per l'organizzazione delle prove, evitando la faticosa ricerca di spazi di volta in volta diversi.

Tuttavia, come ho detto, è stato un anno con luci ed ombre: a fronte dei risultati raggiunti si deve infatti registrare anche un notevole aumento dell'attività organizzativa, pratica e burocratica sostenuta da un gruppo sparuto di volontari che si possono contare senza necessità di impiegare tutte le dita di una mano.

Certamente contatti e relazioni sono aumentati, la qualità delle nostre attività è andata qualificandosi, anche la comunicazione (grafica, manifesti etc..) e l'uso dei social (sito e facebook) è migliorato, la logistica per materiali e sala prove ha trovato una soluzione, ma il prezzo è stato davvero alto.

**Consentitemi questa riflessione un po' grottesca: la Gino Franzi mi appare sempre più come il mostro di Frankenstein, creato per il bene ed invece votato alla distruzione di innocenti e all'autodistruzione.**

Il carico di lavoro che l'attività richiede è, infatti, molto e diviene davvero troppo, direi insostenibile, se continua ad essere ripartito tra un numero così esiguo di persone quali sono quelle impegnate dietro le quinte.

**Siamo una compagnia di volontariato, non una compagnia teatrale!**

Devo ricordare che per statuto abbiamo impegni da assolvere cui tutti sono tenuti. Scusate, ma non si può "andare in scena" e basta. Certamente è un impegno notevole lo studio delle parti, le prove etc....ma c'è anche dell'altro.

Non so come avremo fatto nell'ultimo spettacolo "Volare oh oh...." se Marco Gagliardi non avesse dedicato sabati e domeniche a costruire tutta la scenografia. Davvero voglio ringraziarlo di cuore. Questo è solo un esempio. Siamo sempre nell'incertezza di potercela fare a risolvere problemi organizzativi e pratici che sono indispensabili per poter arrivare in porto con le iniziative programmate.

**In sostanza, quello che voglio dirvi è che non è più accettabile che alle richieste di collaborazione (traslochi vari, pulizie, riordino costumi, materiali di scena...), ma anche di fronte alla richiesta di assumere impegni e deleghe come la campagna iscrizioni, le pratiche Siae, la pubblicizzazione (grafica, manifesti, locandine, distribuzione, comunicati stampa), contatti con CSV etc....rispondano sempre solo i soliti e, cioè, quasi nessuno.**

Se non vogliamo essere un gruppo, è difficile pensare di andare avanti.

Forse ci poniamo degli obiettivi troppo alti, ma il desiderio di migliorare la qualità della nostra offerta mi pare legittimo e dovrebbe essere di stimolo per

tutti. L'organizzazione di spettacoli finalizzati a raccolta fondi per fini benefici è un obiettivo importante quanto impegnativo, che ritengo giusto perseguire per riuscire a realizzare appieno la nostra specificità di associazione che fa volontariato attraverso il teatro.

**Dovremo forse cominciare a rinunciare alle richieste che riceviamo dall'esterno, riservando le nostre energie all'attività nelle Case di riposo, quella sì davvero irrinunciabile?  
Lo chiedo a me e a voi.**

Vorrei aggiungere infine che inevitabilmente l'insostenibilità della situazione delineata ha costretto ad appaltare all'esterno alcuni servizi, con relativo impiego di fondi. Questo è un altro problema cruciale che pongo alla vostra attenzione. Una delle finalità delle associazioni di volontariato, infatti, è proprio la raccolta fondi per consentire di conseguire gli obiettivi offrendo un prodotto di qualità. Purtroppo la richiesta di fondi presso Istituzioni, banche e sponsor privati è un incarico gravoso e delicato, quanto fondamentale per la sopravvivenza ed è ormai totalmente delegato alla figura del presidente. Sono, infatti, completamente solo nell'assolvere questo compito: nessuno si preoccupa di condividere scelte e problemi, come se fosse scontato che tanto i fondi per andare avanti piovano dal cielo.

**Molti non si preoccupano, non solo di iscriversi, ma neppure di destinare il 5/1000 alla Gino Franzi nella dichiarazione dei redditi.**

La mia è una relazione problematica che credo rispecchi la realtà, di cui forse pochi hanno coscienza e sulla quale vi invito a riflettere. Mi aspetto una risposta fattiva da parte di tutti, perchè solamente condividendo fatiche e soddisfazioni la Gino Franzi può dirsi gruppo e continuare ad andare avanti.

Desidero infine fare un ringraziamento a Franco Valerio, che ha svolto con grande precisione il suo ruolo di tesoriere e si è assunto anche altre mansioni importanti oltre la sua delega (riordino del sito, biglietteria...) che non manterrà l'incarico per il prossimo anno. Con lui ringraziamo anche Giovanna Pallavicini che, come, socia, offre gratuitamente la sua preziosa collaborazione professionale per la stesura del bilancio. Senza il loro aiuto costante nel condividere i problemi non so come avremo potuto cavarcela. **■**